

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione dei pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Il sanatorio-parodia

Quel commissario prefettizio che redige i suoi proclami con la penna della morale patriottica, che si scandalizza — dice lui — di qualsiasi cosa offenda il senso umanitario della cittadinanza; che si tormenta nel desiderio di far perdere di tutto il pericolo che « fiduciosi » del pubblico fino al punto da far perdere quella di sé stesso, non avrà discaro neppure qualche minuto per accogliere qualche nostra osservazione.

Poiché noi, colendissimo commendatore, siamo abituati a vivere la nostra vita pubblica opponendo argomento ad argomento e non fingendo di ignorare che non fa comodo.

Una questione che ci interessa dunque, è una cosa vecchia, molto vecchia, signor Ferrero. Una questione a toccar la quale è tutto il pericolo che sul capo precipiti qualche mattone e il terreno sprofonda sotto i piedi.

La stessa che qualche mese fa un giornale cittadino toccò, dietro insistenti pressioni di privati, per quel tanto che poteva bastare alla sua speculazione politica. Noi, all'incontro, vogliamo metterla sul terreno di peso.

E desideriamo che innanzi tutto l'opinione pubblica conosca le cose. Dopo, l'iterum nell'attesa dei provvedimenti che V. S. così sollecita a contentare le richieste dei cittadini, non dubitiamo vorrà studiare.

Rilievi... storici

Nel bolognese, tutti sanno, la tubercolosi è stata sempre il concorrente diretto e incontrastato di quel tipo di bellezza salubre che elevò ad esempio la gioventù della regione. Nel bolognese, nella camera attigua a quella dove una giovinetta raccoglie nel busto l'esseranza della sua carne, molte volte, un'altra si lascia il petto nei sussulti della tosse. Male vecchio e tutt'altro che in decrescenza. Si è pensato a tutte le cause vicine o lontane di ciò, si è scritto e ragionato su le possibili e varie forme di lotta contro il morbo fatale ma le parole hanno fatto epoca su la carta e i progetti quando son serviti a qualche cosa, hanno pesato nella bibliografia dei vari ingegneri.

Si era arrivati così, attraverso le munifiche amministrazioni Tanari, Nadalin e soci, alla... opportunistica e botte-gia gestione socialista. E si era, dalle piane ed auliche elucubrazioni della vita di pace, passati alle difficili e vertiginose esigenze del periodo bellico.

Tutte le parole belle, tutte le forme geografiche, tutta la storia in cartapecca di lunghi anni di vita comunale in nessun caso tradotta in opere, si dilettarono al soffio della prima giornata di guerra. I contraccoppi della mutata condizione imposero subito, e a tutti i comani, immediati e tangibili provvedimenti atti a fronteggiare le cose. Il mentre in molte città e province ci si passò in fortune e indeguate esperienze, l'Amministrazione comunale di Bologna ebbe il coraggio di assumersi una enorme responsabilità amministrativa e tutte le sue risorse impegnò nella precedente condizione di una folla di famiglie improvvisamente private dei loro validi e soli sostegni. Quello che fece la storia di ieri: i genitori e i figli dei richiamati ebbero sussidi e gratuita dispensa giornaliera di pane, farina, riso, latte; gli indigenti trovarono una speciale aiuto contro l'inasprito costo della vita; i bimbi dei richiamati furono raccolti in colonie che d'estate poterono essere raccolte in campagna; fu creato un grande istituto provinciale che raccolse i figli dei contadini morti in guerra; e furono impiantati in città e provincia quegli Enti autonomi contro i quali scesero in crociata tutti... gli industriali costretti al calmiere in un ora in cui la consegna era di speculare a oltranza all'ombra del sangue versato sui campi di battaglia.

A metà di tutto questo, tutti i problemi capitali della nostra vita cittadina, indipendenti dalla guerra, furono presi in considerazione e messi allo studio nella stessa che le migliori condizioni di vita in tempo di guerra lasciassero un po' di respiro. Ma quello di maggior conto, il problema della tubercolosi, menato fino ad allora... per l'aria con iniziative delle quali è carità di patria non parlare, ebbe un'immediata concessione — la massima e più sollecita concessione da tutte le ragioni esposte — si creò con alcune baracche un padiglione ambulante per i malati della città e dei paesi vicini che doveva inoltre servire di luogo di smistamento. E il padiglione fu dotato di quanto fu possibile trovare, compreso un gabinetto radiologico modernissimo.

A questo punto stavano le cose quando sopravvenne la gestione straordinaria del regio commissario. Qui si dovrebbero enumerare tutti gli appunti, tutte le accuse fatte a quanto fu l'opera dell'Amministrazione socialista nei riguardi della situazione in genere e di quella del problema del quale ci interessiamo, in ispecie.

Ma risparmiando a noi e agli altri qualsiasi polemica. E accettiamo anzi gli appunti. In ragione dei quali pericoli, oggi chiediamo al signor commissario Ferrero quali sono stati i suoi emendamenti e la sua opera riparatrice nei nove mesi di suo imparato governo.

Scioglimento del corpo dei vigili, licenziamenti e sostituzioni nel personale del Comune, ondate di ribasso, mercato... antelucano della frutta in piazza Re Enzo, si risponderà.

E va bene. Ma nei riguardi del problema scottante che crediamo non debba essere sfuggito al signor Ferrero?

L'indegna "gargotte",

Ha fatto questo il regio commissario: che un padiglione creato con lo spirito suddetto è diventato un vero e proprio ospedale. Che questo... sanatorio è but-tato sotto gli occhi dell'opinione pubblica come... la soluzione di un angoscioso problema trovato dal salvatore della nostra città.

Che tutto ciò è stato ritenuto sufficiente perché non si senta bisogno di altro e si lasci che il prezioso tempo di chi doveva rimettere in sesto le esaurite sostanze del Comune si perda in esperimenti di fazioni reazionarie.

Così, udite popolo, nella città di Bologna, quattro baracche di « eternità »

Dopo i fatti di Baragazza

CASTIGLIONE DE' PEPOLI. 1. (L. Z.) Lenti rintocchi funebri rompono di tanto in tanto, la monotonia fredda di una marcia. E' un funerale che passa.

E' il funerale della madre del fascista uccisa domenica a Baragazza che invece di proseguire direttamente a Bologna attraverso Castiglione dei Pepoli.

Nel corteo che segue il carro funebre vi sono i bimbi delle scuole e la bandiera dei combattenti; i fascisti portano una corona, inquadri. A lato la folla, tutto un popolo che non conosce altri, che non vuole odi.

La Giunta socialista aveva lanciato questo nobile manifesto: « Comune di Castiglione dei Pepoli... La Giunta comunale depreca il misfatto avvenuto a Baragazza la sera del 29 agosto, che ha funestato con l'ombra dolorosa la tranquillità del nostro Comune e che desterà ovunque un senso di orrore; invita la popolazione a mantenersi calma, a non fornire motivi a mantenersi turbamenti dell'ordine pubblico, a prendere parte ai funerali della compianta vittima ed a fare opera di pace. Castiglione, 31 agosto. Il sindaco: Castellini ».

Attraversato il paese, fra il sincero dolore della popolazione, il carro funebre è partito velocemente per Bologna. Nessun incidente. Due donne hanno detto qualche parola inopportuna, ma l'incidente, per l'intervento della forza pubblica, non ha avuto seguito.

I fascisti sono tornati in paese inquadri cantando: « Ad uno ad uno vi ammazzaremo tutti ». Il dolore del popolo è sincero. Il paese è deserto. La parola di rappresaglia ha fatto fuggire molta popolazione per i boschi, e la rappresaglia approntata per la notte hanno fatto fuggire il resto. Sono state incendiate le case dei comunisti Lenzi Luigi e Biraghi; la prima è andata completamente distrutta, nella seconda il fuoco non si è sviluppato, ed i danni sono lievi.

Moltissimi i bastonati, uno dei quali grave; è il dispendere della Cooperativa Capanni. La mancanza di pesanti non ci permettono di ricostruire nei particolari la tragica scena.

Il fatto è questo. Un fascista, dopo un diverbio, ha ferito l'operaio Poli che non è iscritto al Partito. La folla, montata da alcuni fascinosi, non fredda da nessuna autorità (non un carabiniere era sul luogo) ha voluto vendicarsi ed ha voluto la rappresaglia.

E' corsa in casa del feritore, che era nascosto insieme al padre, per portarlo a chiedere scusa al ferito. La madre, come la madre di Sant'Agata, ha affrontato i fascinosi. E' corsa un po' di tempo poi, non si sa perché, un colpo, dei colpi sono partiti. E la madre è caduta nel sangue. I carabinieri, che hanno la stazione molto di stante, non poterono arrivare che quando il delitto era consumato.

Il Gherardi, figlio della povera vittima e ferito del Poli, non è stato arrestato, contrariamente a quello che dice qualche giornale. La pacifica popolazione della montagna sono colpite profondamente dall'accaduto. Il loro passato di pace e di lavoro non è morto; la loro calma e le molte provocazioni non raddoppiano, rimangono per la testimonianza precisa del loro animo, della loro fede.

Questa è la prima impressione che manda affrettatamente con la speranza di tornare sull'argomento per chiarire definitivamente i molti punti oscuri del triste episodio.

L'arrivo della salma a Bologna. Alle ore 17 è arrivato a Porta Saragozza il feretro della signora Gerardi. Molti fascisti erano a riceverlo. Sono avvenuti alcuni incidenti che hanno, nelle varie corse fra la popolazione, allarmanti proporzioni, ma che per fortuna si riducono a poco. Non ci è possibile, data l'ora tarda, precisare le notizie; il fatto è che i fascisti hanno sparato colpi di rivoltella contro il treno operaio, che parte dalla Porta Saragozza per Vignola. Gli operai, secondo la versione fascista, avrebbero offeso i partecipanti al corteo funebre; di qui i colpi. Ma, ripetiamo, non è possibile precisare. Scritti ad ogni modo non ve ne sono.

I funerali della vittima. Ieri mattina, partendo dalla chiesa di S. Procolo in via D'Azeglio, hanno avuto luogo i funerali della signora Emma Gherardi. Rappresentanze dei fasci, autorità politiche e giudiziarie seguivano il feretro. I negozi delle vie percorse hanno abbassate al passaggio del feretro le saracinesche.

L'autorità aveva prese larghe misure per garantire l'ordine pubblico facendo presidiare anche le adiacenze della Camera Confederale del Lavoro.

Non si sono avuti incidenti gravi. Un gruppo di muratori addetti al cantiere di via Prassinago, sono venuti a protestare perché mentre attendevano il passaggio del feretro all'angolo che questa strada fa con la via Andrea Costa, sopraggiunse una squadra di fascisti che invelò a bastonate contro di essi perché avevano il cappello in testa.

I muratori bastonati, fra i quali un vecchio di sessant'anni, fanno notare che il feretro era ancora lontano di circa quattrocento metri.

Simili minacce ebbero i passanti che non si scossero al ritorno dei gagliardetti fascisti. E, in piazza, un portalettere fu bastonato per aver commentato la bastonatura fatta da tanta gente contro un vecchio.

Per il resto, l'ordine pubblico non è stato affatto turbato e il proletariato, come sempre, ha rispettato le estreme onoranze rese alle vittime di questa grigia ora di guerra civile.

Assemblea ex-frazione di concentrazione. Questa sera alle ore 20, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, sono adunati gli appartenenti all'ex-Frazione di concentrazione socialista.

Circolo giovanile socialista della Bolognina. Si rende noto a tutti i compagni che nell'adunanza tenutasi il 15 agosto 1921 è stato espulso da questo Circolo Ferrini Romualdo per indisciplina e per moralità. Il Segretario.

Sotto la foglia... Come ti eradisco... il borghese!

Si pubblica, a Bologna, un giornale, il Resto del Carlino, noto soprattutto per i molteplici cambiamenti a cui ha sottoposto il suo programma politico. Foracarlo e reazionario, quando si famoso comm. Lino Carrara presiedeva ai destini dell'Agraria emiliana; democratico quasi socialista, quando l'astro bucciarino ebbe il suo momento di splendore; reazionario di nuovo e fascista, appena « la forma clamorosa e irruente di questa nuova coscienza e di questa nuova volontà » fece la sua macabra apparizione, la maledontica gazzetta bolognese non è proprio detto che abbia interamente compiuto il ciclo delle sue trasformazioni.

Ma il motivo che mi induce ad occuparmi oggi di questo perfetto illuminatore e plasmatore della pubblica opinione, non è certo quello di porre a nudo i suoi cambiamenti di indirizzo e di fede. Tutt'altro. Ognuno fa il mestiere che sa e che può. Il motivo consiste, invece, nel bisogno che avverto di rivelare, per una volta tanto, soprattutto ai miei colleghi, quanto oscuri disprezzo a ogni forma di serietà e di serenità i signori giornalisti così detti borghesi, si occupano sovente dei problemi di politica sindacale.

Ho appunto sotto gli occhi un articolo pubblicato giorni fa nel giornale bolognese. Esso è intitolato: Convalescenza, e dopo qualche accenno alla frequenza stipulata fra fascisti e socialisti, e alla espansione di ogni velleità rivoluzionaria fra le classi lavoratrici, causa la grave crisi economica che incombe e minaccia, l'articolo contiene un periodo che testualmente riproduce:

« Certo, vi fu un momento in cui il passaggio del potere nelle mani del proletariato apparve facile, e se la rivoluzione italiana fosse stata guidata da qualche autentico proletario di genio, anzi che da borghesi disertori e ramolli, l'immane catastrofe sarebbe forse avvenuta ».

Io sono sicuro che non pochi di coloro i quali avranno potuto leggere questo strano giudizio del foglio bolognese, non si saranno assolutamente astenuti dal guardare la data in cui esso era pubblicato: 9 agosto. E avranno subito pensato: Effetto del caldo? E cosa ancora? Povero signor giornalista! Alla caldura proprio si deve indubbiamente il suo arrischiare di profezie di genio che portano alle catastrofi, e di borghesi disertori e ramolli, che, intanto, le catastrofi sanno evitare.

Perché delle due l'una: a parte la borghesia dei... proletari, col caldo o senza caldo, ramolli si è o non si è; se si è, gli errori non si evitano; se si evitano gli errori, allora non si è affatto ramolli!

Dio mio, che caldo davvero. E come laborioso e difficile seguire i signori giornalisti — borghesi autentici, essi — nelle loro elucubrazioni fascistiche-rivoluzionarie-sindacali!

Il girovago. (Da Il lavoratore del libro).

L'«Euridice», precisa. La Società come «Euridice» ci scrive una lunga lettera, nella quale tenta una debole smentita al nostro trafiletto che la riguardava.

Il Comitato direttivo dell'«Euridice» ci tiene a far noto che i componenti la Società sono operai e autentici lavoratori; e ci tiene a ricordare che non lesinano aiuti a nessun Comitato filantropico e infanti anche nei Comitati in cui essi sono sempre in luogo chiuso e aperto — l'«Euridice» della «Euridice», e conclude, motivando l'assenza, che « il nostro Corpo morale presentemente non è al completo » e che si aggiunge « un impegno per cui abbiamo bisogno di preparazione ».

Tutto questo a noi pare sufficiente per confermare il trafiletto già pubblicato nei riguardi dell'«Euridice». Da queste giustificazioni risulta infatti che una Società di operai non ha sentito il superiore obbligo morale di portare il proprio aiuto, in qualsiasi modo redditizio, ai propri fratelli strionati dalla guerra. Risulta che una Società di autentici lavoratori che non ha mai rifiutato il suo modesto intervento ogni volta è stata chiamata a dare la sua opera in manifestazioni di beneficenza, non è intervenuta nell'unica festa data dagli operai invalidi e mutilati.

Risulta che la ragione è stata la non completa formazione della Società, che però trova modo di prepararsi egualmente ad un impegno per il quale, ecc., ecc. ».

No, cari amici, da tutto ciò, se proprio deve essere fatto il rilievo primo e più spontaneo, spira per lo meno aria di borghesismo commerciale. Il dire: « Sa, verissimo, ma, caprai, non stiamo tutti bene, abbiamo per giunta degli impegni, e poi non siamo abituati a cantare all'aperto... », è cosa che, ripetuto molte volte, dalla bocca del padronotto schifoso tutte le volte che ad esso fu chiesto disinteressato consiglio.

Che poi, ad onta di questo po' po' di morale della favola, i signori estimatori della lettera trovino modo di « ergeri per Ari e cocchietti », noi non possiamo dire che: besti voi.

Nel pensarlo piuttosto che molte volte è questione di... vento.

Disgrazie e infortunii. L'automobile di don Edoardo Gallini, rettore del Seminario, investiva certo Fochi Giuseppe di anni 75.

Il Fochi, medicato all'Ospedale, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

In seguito a ferite riportate cadendo da una scala della casa di salute di S. Ruffillo dove era ricoverato è morta oggi alle 9,15 certa Aldrovandi Emilia di anni 61 abitante in via Marsala, 18.

Giocando con dei coetanei, cadde, fratturandosi l'avambraccio destro, la bimba Anna Maria Forri di anni 4. Ricoverata all'Ospedale è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Il muratore Tommasini Giuseppe, mentre lavorava all'Hotel Felsina, cadde dal primo piano riportando contusioni alla base cranica e all'emi-torace guaribili in giorni 15.

Il meccanico Bertocchi Mario di anni 17, mentre era intento a pulire una macchina rimase con la mano sinistra nella puleggia, riportando una ferita guaribile in giorni 20.

Tentato suicidio per nevralgia. Gaspari Amilcare di Primo, ventiseienne, ha bevuto ieri una forte dose di tintura di iodio a scopo suicida.

All'Ospedale, dove i Gaspari è stato trasportato e ricoverato d'urgenza, si è proceduto all'interrogatorio del violento contro se stesso; ma il suo mutismo non ha potuto in alcun modo far sapere le ragioni che lo spinsero all'atto folle.

Un suo amico asserisce che il Gaspari ha bevuto il veleno per la nevralgia che lo tormentava.

DALLA PROVINCIA

SPETTACOLI DI QUESTA SERA. ARENA DEL SOLE (Comp. M. Melato) « La presa di Berg-op-zoom », ore 21. TRIANGOLO ESTIVO. — Spettacolo di varietà, ore 21.

SCREPOLATURE. S. AGATA BOLOGNESE, 2. Quando il Fascio, con a capo il sig. Sandrini, è impiegato comunale, affermava in S. Agata con ogni sorta di sopraffazioni e di intimidazioni, i delitti restati tuttora impunite, mentre sulla pubblica piazza lo stato maggiore del fascio bolognese, attonito dagli Agrari, sudava sette camicie per dimostrare che il fascismo era sorto a tutela del proletariato, a difesa di chi suda e lavora; noi ridevamo.

Noi ridevamo perché eravamo persuasi della impossibilità che gli agrari, i quali in tutti i tempi e con tutti i mezzi, hanno sempre cercato di paralizzare il movimento proletario e che nel 1920 per non cedere ai sacrosanti diritti di chi lavora hanno lasciato andare a male tutti i raccolti, avessero così chiaramente rinunciato ai suoi beni ed ai suoi godimenti. E difatti non ridevamo a torto. Addecati gli operai con melliflui ragionamenti si diedero all'opera di organizzazione, ne nacque un caos.

L'ufficio di collocamento esiste come pro forma, gli operai da più mesi non lavorano, parte d'essi continuano a essere tenuti al lavoro dai proprietari, la grandissima maggioranza non fa che due giornate ogni 15.

Non parliamo poi delle donne che è una vera babele. Il malcontento è generale ed i signori dirigenti non sanno a che santo pigliarsi per tenere in piedi la traballante baracca. Ora ricorrono all'ultimo mezzo, cioè la terra a compartecipazione, certamente senza riuscirvi perché i lavoratori hanno scoperto il giuoco poco degno ed a tutti osce un grido contro questi mestieranti: « Fuori gli intrusi ed i difensori degli agrari ».

Lavoratori, ricordate le promesse dei fascisti. Vi dicevano che non vi era più bisogno della tessera, di pagare percentuali, di uomini, di ufficio, di complicità, che tutta questa gente erano ladri, ma non ci credete, signorilmente, (400 lire al mese). Ora saprebbero dirci i fascisti il perché i lavoratori hanno dovuto pagare la tessera, devono fare versamenti mensili? Vorrebbero dirci ancora quanto percepisce quel tale signore venuto da Imola che fa da capo-ufficio? Quanto prende il Pietroboni, lo Zambelli, il Sandrini, il Melega ed infine Gigi detto « papà »? Poi potremo fare confronti e tirarci le relative somme, potendo giudicare chi sono i veri sfruttatori del proletariato. Questa gente hanno coraggio a chiederci i conti della lega? Vi rispondiamo che i conti della Lega li abbiamo noi, che i denari non ce li siamo mangiati ma li abbiamo in cassa e sono di pertinenza della Lega braccianti rossa, che malgrado il vostro decreto di morte, vive, vegeta e prospera ancora e noi i conti li diamo ai nostri organizzati, solo ai nostri organizzati.

Sempre così... BARICELLA, 2. Circa una settimana fa è stato trasferito ad altra sede un carabinieri di qui e di questo trasloco si è voluto attribuire la colpa al sindaco compagno Valeriani Luigi a cui non sono mancati minacciosi avvertimenti di astenersi dall'andare a Bologna.

Venerdì 3 s. il sindaco trovandosi in città per interessi del Comune, venne cercato da alcune squadre di giovani fascisti evidentemente mosse, per iniziativa dei locali, e poiché si credeva che egli fosse nascosto negli uffici dell'Ente autonomo, si bastonò un ragioniere di quell'Istituto perché non svelò il supposto nascondiglio.

Il giorno dopo poi, per conconde informazione di amici e avversari, il perseguitato compagno venne ricercato attivamente in tutti i suoi presumibili recati.

A cosa si vuole arrivare con queste forme di violenza, non si riesce bene a comprendere. Certo è cretino pensare che con delle minacce si possa smuovere e fendere una coscienza sicca e lenace come quella del compagno Valeriani.

Le intenzioni malevoli e tendenziose di questi compari, nascondono — anzi vorrebbero nascondere — la verità crudele e cattiva.

Sabato stesso il consigliere comunale, compagno Sgobetti Napoleone fu avvicinato da una squadra di fascisti in via Goito e bastonato senza che vi sia un motivo, poiché è uno degli uomini più miti e temperati di tutta nostra.

Non elenchiamo i continui atti di provocazione e di violenza che finiscono col l'irritare gli spiriti più che miti degli operai. Sarebbe un lavoro troppo lungo e troppo antipatico.

Prodezze fasciste. SAVIGNO, 2. I fascisti bazzanesi hanno voluto, domenica sera, compiere una delle loro azioni brigantesche contro il pacifico lavoratore savignese. Dopo essersi gonfiata di vino e di ogni ben di dio, fornito dai suoi padroni, gli agrari di Montevoglio, la banda capitanata dai vari Balesiri, Monesi e Gandolfi armati ed equipaggiati come tanti soldati in guerra (mazze ferrate, rivoltelle, pugnali e bombe) entrò in paese minacciando tutti quelli che incontrava e bastonando l'operaio Monti Giulio, non appartenente ad alcun Partito politico.

Il maresciallo, se fosse stato, non dico bolscevico, come lo dipingono i fascisti, nella loro fogna settimanale, ma solo un funzionario imparziale, certamente avrebbe provveduto ad arrestare tutte queste camogie. Invece il maresciallo arrestò un operaio re solo di gridare la propria fede.

I fascisti affermano che agiscono sempre dietro provocazioni ricche. Ora noi domandiamo: Quale provocazione è stata fatta domenica?

Guida Savallo 1921. E' questo il 42.º anno in cui vede la luce la « Guida Savallo di Milano e Provincia », guida che è ormai diventata una necessità per quanti hanno consuetudini di affari o rapporti politici ed economici in Milano.

Le consuete rubriche sono state aggiornate accuratamente e anche la veste tipografica e la rilegatura rendono questo importantissimo lavoro editoriale, veramente degno di elogio.

La Guida è posta in vendita presso l'editore Luigi Savallo, in Milano, via Verzelera, 4.

ha potuto in alcun modo far sapere le ragioni che lo spinsero all'atto folle. Un suo amico asserisce che il Gaspari ha bevuto il veleno per la nevralgia che lo tormentava.

A TEATRO. SPETTACOLI DI QUESTA SERA. ARENA DEL SOLE (Comp. M. Melato) « La presa di Berg-op-zoom », ore 21. TRIANGOLO ESTIVO. — Spettacolo di varietà, ore 21.

PICCOLA CRONACA

UNIONE PROFESSORI - Via Fieri Chiari 3, telefono 76-58. Preparazione accurata agli esami di ottobre, lezioni individuali e collettive. Direzione: Prof. I. Di-Dia.

L'Emporio Milanese di Via Torino, angolo Sponerari, riprende da oggi la Vendita eccezionale per conto dei fabbricanti.

Calze uomo L. 0,95, calze signora L. 2,90, asciugamani doppia spugna L. 1,90, camicia e mutanda per signora L. 9,90, maglietta uomo L. 7,90, servizio tavola L. 22,90, coperta lana L. 29,90, fazzoletti orlati L. 0,90, tovaglioli orlati L. 1,90, Creton inglese per camice L. 2,35 il metro.

La vendita continua dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 14 alle 19. Emporio Milanese, Milano, Via Torino, angolo Sponerari.

Echi di spettacoli, ritrovi, ecc. Al Cinema Teatro Silenzioso in Corso Vittorio Emanuele 21, da oggi si inizia la grande film di sensazionali avventure: IL FIGLIO DELLA NOTTE.

Nel silenzio del deserto sconfinato nelle misteriose regioni africane un piccolo orfano inizia la sua grande avventura storica. Il figlio della notte è un'epica dramma che risveglierà interesse ad ogni episodio. Il figlio della notte segnerà senza dubbio il successo dei successi. Prima visione. Novità assoluta per Milano.

Ricordata da sabato 3 a martedì 6 prima serie il prosiritto. Mercoledì 7 il segreto del vecchio medicante.

Al Cinema Teatro Commedia il numero pubblico con entusiasmo ha applaudito la nuova e grande attrazione: il trio Trelia con il loro meraviglioso Cerchio della morte. L'interessantissimo spettacolo continua.

Da oggi l'inimitabile Cody (Eddie Polo) sarà il protagonista del colossale capolavoro La patria della morte, le più sensazionali ed avvincenti avventure.

Al Cinema Teatro Tristone oggi un nuovo e colossale capolavoro. Maria Valcamp, l'eroina delle più audaci film americane si presenterà nelle grandiose e sensazionali avventure Fra gli artigli del leone. Prima serie: Fra le belve della Jungla.

Lunedì 5 settembre seconda serie: Un grido nell'ombra. Sempre interessanti intermezzi di varietà e di grande attrazione.

Comune di Sampierdarena CONCORSO. E' aperto un concorso per titoli ed esami a posti di vigile urbano presso tutti i comuni. Avvisi relativi trovansi pubblicati presso Municipi questa Provincia, Prefettura e Municipi Provincie. — Domande e documenti di rito dovranno pervenire entro il giorno 15 del 30 settembre 1921. — Per sollecitazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco: Dott. Peone Gandolfo. Specialista Ortopedico BERNÉ MILANO Piazza Risorgimento, 5 - (ang. via C. Poerio) VISITE MEDICHE dalle 13-16-18-19. Telef. 22-122

DEFORMITÀ - DIFETTI FISICI SFORZI - DISCESSE - FUORUSCITE DI VISCERE Apparecchi su misura - Sistemi Brevettati ERNIE Cinto Berné

IL MIGLIORE DEL MONDO, IL PIÙ POTENTE MODIFICATORE DEI FENOMENI REATTIVI DELL'ERNIA. Brevettato in tutti gli Stati. Concessionario per la vendita all'ingrosso D. Pariselotti - Via Niguarda, 9 - AFFORI (Milano)

Rappresentanti: TORINO Istituto Ortopedico Rota P. C. Felice, 7 - BOLOGNA Istituto Ortopedico A. Brighenti C. Indipendenza - FIRENZE Soc. Farmaceutica G. Zanetti, 6 - VENEZIA Istituto R. Brighenti C. Spadaria, 675 - FERRARA Legnani Guido ortopedico - S. GIOVANNI Breda dottor Lino - BERGAMO F. Scattolon ort. via Ospedale - PAVIA Soc. Farmaceutica parmigiana - VERONA Istituto cav. A. Brighenti - PADOVA Ortopedico Vallegria e C. via Del Santo - LEGGO Farmacia Silva dott. Nori - LIVORNO ortopedico A. Rocco - FIRENZE Istituto ort. Rota v. Proconsolo e presso i principali Istituti ortopedici e Farmacie.

MANUALE PRATICO D'ISTRUZIONI E CURE per la Guargione delle Ernie, Ediz. popolare 400 pag. L. 3. Chiedete ovunque o alla Sede in Milano.

POLMONI Bronchite, Pleurite, tosse, catarri crotali, Tubercolosi, (bronco-alveolari) guariscono radicalmente con distruzione bacilli, mediante la Fagocina (brevettato) — PARMIA Soc. Farmaceutica parmigiana — VERONA Istituto cav. A. Brighenti — PADOVA Ortopedico Vallegria e C. via Del Santo — LEGGO Farmacia Silva dott. Nori — LIVORNO ortopedico A. Rocco — FIRENZE Istituto ort. Rota v. Proconsolo e presso i principali Istituti ortopedici e Farmacie.

Non più purganti. La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTICIN, insistentemente intestinale che rialza le forze digestive, toglie le sovrabbondanze acide, e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8,50 la scatola e L. 47,50 le sei scatole franco. — Prof. Dottor P. RIVALTA - Corso Magenta, n. 10 - MILANO.

Ancora disponibili ai MAGAZZINI CENTRALI DEL CICLO. Piazza Castello, 2 - MILANO

caduna Biciclette a 1 " " L. 295 Biciclette a 2 " " " 350 Biciclette a 2 " " Signora " 375 Biciclette Lusso " " " 500

caduna Coperture ogni misura L. 14,50 Camere d'aria " " " 4.— Catene Osmond 1/2 " " " 8.— Ingranaggio 2 pedivelle " " " 19.— Manopole nere " " " 0,50 Mozzi - passo B.S.A. " " " 12.— Pedali " " " 8.— Parafanghi con sostegni " " " 4.—

E ogni altro articolo del Ciclo sulle stesse basi di prezzo.

Ultime settimane di vendita a prezzi speciali.

Le inserzioni per l'Avanti! e il «Lavoratore Socialista», si ricevono alla Sede dei rispettivi giornali e presso l'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ - MILANO: Via Settembrini, n. 42 - TORINO: Via Garibaldi, n. 12 - ROMA: Via Rastella, 127 - TRIESTE: Via San Francesco, n. 4 (interno) Telef. 23-93 (1 volta) - BOLOGNA: Via Andrea Costa, n. 57.